

lo sport in tv

- 09,30 Sci, discesa maschile **Eurosport**
- 12,00 Sci, discesa femminile **Eurosport**
- 14,55 Nba, Boston-L.A. Clippers **Tele+Nero**
- 15,00 Ciclismo, Parigi-Nizza **Eurosport**
- 16,05 Nuoto, campionati it. **RaiSportSat**
- 20,45 Calcio, Real Madrid-Milan **Canale5**
- 20,45 Calcio, Juve-Deportivo **SportStream**
- 20,45 Calcio, Borussia-Lokomotiv **CalcioStream**
- 21,00 Tennis, Wta Indian Wells **Eurosport**
- 23,15 Pressing Champions League **Italia1**



“Professor” Scoglio, dieci partite con il Napoli e poi l'esonero

Il tecnico siciliano licenziato dal presidente Naldi dopo la sconfitta di Genova. Torna Franco Colomba

NAPOLI Colpo di scena al Napoli: dopo la sconfitta di Genova contro al Sampdoria (2-0 nel posticipo di lunedì sera), nuovo cambio in panchina, va via Franco Scoglio e torna Colomba che oggi pomeriggio dirigerà l'allenamento al Centro Paradiso. Nell'immane comunicato la Società Sportiva Calcio Napoli «ringrazia il sig. Scoglio per l'impegno profuso e rivolge al Sig. Colomba gli auguri di un proficuo lavoro». Franco Scoglio detto il «professore» perché laureato in Pedagogia e diplomato Isef, è l'allenatore che si è seduto sul maggior numero di panchine. Alla guida del Napoli Scoglio ha esordito il 21 dicembre (Napoli-Venezia 1-1): in totale 10 partite e 13 punti, 4 pareggi, 3 vittorie e 3 sconfitte.

Fatale è stato il «suicidio tattico» di Genova, con una squadra zeppa di difensori nel primo tempo e il solo Dionigi in attacco, è costato la panchina. Naldi ha scelto ora di richiamare Franco Colomba che ha guidato il Napoli dalla prima alla sedicesima giornata. E, tra i tifosi, il cambio di panchina viene accolto con scetticismo. C'è chi è disposto ancora a concedere fiducia e chi invece è pronto a manifestare la sua forte delusione. Di certo, domenica in casa con il Verona, sotto gli occhi del principe Emanuele Filiberto di Savoia, sarà importante guardare al comportamento del pubblico per capire come è stata accolta la nuova svolta tecnica. A Colomba tocca compiere un miracolo e il protagonista dei buoni risultati con

la Reggina sa che senza pubblico a favore non si va molto lontano, soprattutto in uno stadio come il San Paolo. Per Cesare Sanfelice, capo degli Ultras della curva B «la decisione di cambiare allenatore è una presa in giro. Siamo pronti a manifestare tutto il nostro disappunto domenica prossima. Lo faremo in modo civile ma non possiamo tacere di fronte a un Napoli che affonda». Salvatore Busiello, un altro capo tifoso della Curva B annuncia che «Colomba sarà accolto come se ne era andato, con uno striscione polemico nei suoi confronti. Lui ha offeso i tifosi, non dimentichiamolo».

mar. cen.

Fronti di Guerra la rivista il Cd Fronti di Pace domani con l'Unità la rivista a € 3,10 in più il Cd a € 1,90 in più

lo sport

Adesivo della Pace

in regalo domani con l'Unità

Fuori Totti, Cassano regala una speranza

Dopo l'espulsione del capitano la Roma rimonta l'Arsenal. Se batte l'Ajax può qualificarsi

Pino Bartoli

LONDRA Non è ancora finita. Ad "Highbury" la Roma strappa con i denti l'1-1 ai Gunners dell'Arsenal e continua a sperare per il viaggio Champions. Perché nell'altro incontro del girone, ad Amsterdam, hanno risposto con il pari anche Ajax e Valencia. E il girone rimane bloccato: si decide tutto nei prossimi e ultimi incroci, con Roma-Ajax e Valencia-Arsenal. Una partita giocata a "resistere", quella dei giallorossi. Totti si è chiamato fuori dalla sfida dopo appena 20': reazione ingenua su Keown punita forse eccessivamente dall'arbitro Meier. Ma comunque leggerezza sciocca. Specie perché doveva essere la partita di Totti, chiamato a guidare i suoi all'impresa. Il timone è finito, naturalmente e come quest'anno viene spesso, nei piedi e nella classe di Emerson. Il brasiliano ha cucito, remato, segnato il ritmo. E gli inglesi non sono riusciti a mandare giù tutto il boccone. L'avrebbero meritato: grande qualità di gioco e di giocate. Alla fine è mancata la zampata decisiva. Arsene Wenger dovrà rimuginare.

Cafu abbraccia Tommasi e Cassano, autore del gol del pareggio all'ultimo minuto del primo tempo



Risultati e classifiche

| GRUPPO A | |
|--|-----|
| Inter-Newcastle | 2-2 |
| Barcellona-Bayer Leverkusen | 2-0 |
| CLASSIFICA | |
| Barcellona | 13 |
| Inter | 8 |
| Newcastle | 7 |
| Bayer | 0 |
| PROSSIMO TURNO (19/3) | |
| Bayer Lev.-Inter; Newcastle-Barcellona | |
| GRUPPO B | |
| Arsenal-Roma | 1-1 |
| Ajax-Valencia | 1-1 |
| CLASSIFICA | |
| Arsenal | 7 |
| Ajax | 7 |
| Valencia | 6 |
| Roma | 4 |
| PROSSIMO TURNO (19/3) | |
| Roma-Ajax; Valencia-Arsenal | |

di testa per il vantaggio. La gara passa la sua prima boa: perché la Roma cerca di farsi sotto e l'Arsenal va sul green giocando di rimessa. Henry si sistema a puntare Panucci e Aldair a ripetizione, con Pires e Bergkamp a sfondare al centro. Al 18' Wiltord mette in mezzo, Vieira è ancora solissimo sulla lunetta, ma stavolta Pelizzoli si allunga. Al 21' la seconda virata. Ci pensa Totti ad andare in barca contro Keown: il difensore lo stuzzica, lui risponde di mezzo gomito, rosso. Roma in 10, Arsenal pronto a dilagare. Capello cerca soluzioni. Parlotta anche con Wenger. Cerca di non far crollare l'argine. Al 38' ancora su calcio d'angolo la difesa giallorossa traballa, ma il gol di Pires è in off side. Altra occasione per il raddoppio al 41': Vieira stradica palla a Tommasi e mette Wiltord davanti alla porta romanista, ma il destro è largo. La Roma sembra riuscire a finire il tempo limitando i danni. Poi, addirittura, il pari. Emerson porta a spasso il pallone per 20 secondi, guarda i passi di Cassano e lancia: il barese si nasconde a Cygan, anticipa Seaman e mette facile facile in gol.

INTER-NEWCASTLE Inglese in vantaggio due volte con Shearer e due volte raggiunti. Ora Cuper deve superare il Leverkusen

Vieri e Cordoba evitano il disastro nerazzurro

Giuseppe Caruso

MILANO In una delle più belle partite giocate quest'anno a S.Siro, l'Inter riesce a mantenere il punto di vantaggio sul Newcastle nonostante vada sotto per due volte. Adesso i nerazzurri andranno a Leverkusen, contro un Bayern già eliminato, per provare a prendere i tre punti della tranquillità. È l'Inter delle assenze quella schierata da Cuper. Tra infortuni, squalifiche e un Batistuta arrivato troppo tardi, il tecnico argentino manda in campo quelli che rimangono, con il solo Vieri in avanti (ammonito, salterà la partita in Germania) aiutato dagli inserimenti di Concecaio ed Emre. È proprio il turco a sfiorare la rete al primo minuto di gioco, tirando alto dopo aver rubato la palla all'impacciato O'Brien. La risposta del Newcastle è immedia-

ta e porta la firma di Solano, che con un bulide da fuori centra in pieno la traversa e fa gridare al gol i diecimila tifosi al seguito. La partita è bella e veloce, con il Newcastle che spinge a più non posso. Gli inglesi al 17' vanno ancora vicini al gol, dopo un cross di Shearer da sinistra che pesca il solito Solano: controllo e botta, ma Toldo respinge. L'Inter soffre gli attacchi dei bianconeri, soprattutto gli inserimenti centrali di Jenas, che al 19' trova Toldo sulla sua conclusione. I nerazzurri appena possono provano a ripartire, sfruttando la lentezza della difesa inglese. Al 25' Zanetti la sorprende inserendosi dalle retrovie ed arriva al tiro dopo una triangolazione con Emre, ma Given blocca. La gara si incattivisce, ogni contrasto è durissimo, su tutti il duello tra Concecaio e Bernard, da scintille, con i due che se le promettono anche a palla lontana. L'equilibrio è grande, a romperlo ci pensa Bellamy al 42', saltando netto l'impropo-

nibile Guly e mettendo in mezzo, dove Shearer deve sotto appoggiare dentro. Il gol è una mazzata perché arriva quando ormai manca poco all'intervallo e perché gli inglesi sembravano aver rallentato negli ultimi minuti. L'Inter della prima parte paga lo scarso peso offensivo e la difficoltà mostrate sulle fasce, dove Guly e Concecaio non spingono e non difendono. Tra gli inglesi impressiona Bellamy, una freccia, bravo a spaziare su tutto il fronte d'attacco ed a mandare in tilt i nerazzurri, Cordoba escluso. La ripresa inizia tra i cori degli scatenati tifosi del Newcastle ed nel silenzio degli interessi, che vedono avvicinarsi l'eliminazione. L'Inter si presenta con Martins al posto di Guly e dopo 2' il diciottenne della primavera ruba palla a Speed in mezzo al campo ed apre per Concecaio, che azzecca il primo cross della serata: splendida l'incornata di Vieri che rimette l'Inter in corsa. Solo per centoventi secondi però,

perché Toldo non trattiene un cross di Robert e manda la palla sui piedi di Shearer, che insacca. L'Inter non sembra accusare il colpo e si rimette a macinare calcio, mentre gli inglesi si chiudono nella loro metà campo. Vieri al 13' scarica il suo sinistro da fuori area, ma Given riesce a deviare in calcio d'angolo. La presenza di Martins da più spessore e profondità all'attacco dell'Inter ed il nigeriano inoltre lotta su ogni pallone. Proprio da un fallo subito dal giovane attaccante nerazzurro nasce la punizione che Emre batte per la testa di Cordoba, che spedisce dentro. Pareggio giusto. Gli inglesi ripartono a testa bassa per cercare quella vittoria che vorrebbe dire passaggio del turno. L'Inter risponde e si getta negli spazi lasciati liberi dagli inglesi. Le folate di Zanetti e Concecaio mettono in difficoltà il Newcastle, che si salva con fortuna in un paio di occasioni. Ma non succede più niente.

Si ricomincia con l'Arsenal a testa bassa. Subito miracolo di Pelizzoli su Wiltord. Il francese riprova anche al 53', stavolta alto. Ma la Roma balla. Al 56' azione ubriacante dei Gunners: Bergkamp la chiude con un destro dai 17 metri, palla colpita male che termina sul fondo. Capello cerca di spezzare il ritmo a Wenger e gioca la carta Montella: fuori Cassano, che non ne ha più. Ma è ancora Arsenal. Al 65' punizione battuta da Van Bronckhorst: devia la barriera, palla a Keown, colpo di testa parato da Pelizzoli. Che vede inglesi dappertutto: Jeffers e Liungberg prima, Gilberto Silva poi. Ma è della Roma l'occasione più incredibile. Emerson, che ha tenuto saldi gli ormeggi per tutta la gara, prende e lancia Cafu, sgroppata di 30 metri e cross perfetto per Montella. Succede che invece di pungero l'attaccante si sgonfia, e alza sopra la traversa. L'occasione fa respirare i giallorossi e mette dubbi agli inglesi. Che alzano il piede dal pedale e si accomodano sul pari.

segue dalla prima

Lettera ad un amico perduto

Ma soprattutto ti dicevo che ero lieto davvero di averti conosciuto, ormai sono quasi vent'anni ed averti frequentato, perché tu sei quel che si dice una persona perbene. Ci sono molte persone che si dicono perbene senza esserlo, tu invece lo sei, anzi sei più perbene. Adesso scopro che era un trucco il tuo pensionamento. Mi tocca scriverti, come vedi, un'altra lettera, ripetendo tutti gli encomi della prima. Nessuno escluso o modificato. Con una sorpresa, però. Dall'uovo pasquale è venuta fuori una notizia, che cioè hai (avresti)

deciso di passare dalla Rai alla *Padania*. La prima domanda la rivolgo a me stesso: com'è che in tanti anni non me ne sono mai accorto, che il tuo itinerario sarebbe arrivato a questo approdo? La domanda me la pongo solo perché mi trovo immediatamente spiazzato. Rispetto a cosa? A un'immagine che non è solo mia, ma è stata, credo, dei milioni che per tanti anni ti hanno seguito: tu eri la voce della Nazionale, cioè della nazione, di quella risorgimentale italiana, persino con un residuo sabauda, l'azzurro. Sia chiaro, la tua scelta è legittima, legittimissima, e non mi permetterei mai di intromettermi. Non parlo di te, infatti ma di me. Con tutti i: forza Italia, forza azzurri che hai gridato e fatto gridare,

non mi avrebbe sorpreso vederti al *Giornale*, assieme a un altro amico (lo conosco da quando aveva 3 anni e ne sono passati più di 40), Tony Damascelli. Dove sta la mia meraviglia? Nel fatto che io non dubito neppure un poco della tua integrità e della tua onestà intellettuale. E morale. Convalidata dal fatto che la morale non me l'hai mai recitata in questi 20 anni. Né io mi permetterei mai di farlo con te. Mi spiace solo che tu non me lo abbia mai detto. Invece del fluidificante, della fascia, del 4-4-2, e altri simili insulsaggini, avremmo potuto discutere di Carlo Cattaneo (sulle luci opere ho curato alcuni volumi e lui ho scritto su un bel po' di pagine), con miglior profitto per ambedue. Adesso mi rendo conto

di aver perso delle buone occasioni d'incontro e per aver tue notizie mi toccherà leggere la *Padania*. Prima di chiudere e di salutarti e bene augurarti, nel giro delle sorprese mi resta un dubbio. Non pensare che io sia un dissacratore, uno che ama giocare d'ironia. Mi conosci e sai che non è così. Sono piuttosto un grigio pignolo, che nell'infanzia smontava o distruggeva i giocattoli per andare a vedere come funzionavano. Senza riuscirci. La smania mi è rimasta, applicata ad altri interessi. Come funziona un romanzo, per esempio. O come funziona un matrimonio. Com'è che San Paolo è caduto da cavallo (hai visto come è intasata la strada per Damasco, oggi?). Mi sono domandato quale sia potuta essere la tua visione siriana.

Bossi, Cè, Castelli, Speroni? No, ti sono tutti inferiori, per quanto ne sappia io. L'unica risposta convincente la trovo sul *Corriere* di questa mattina, martedì 11. È una fotografia della candidata della Lega alla presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia. In questi giorni di tremenda attesa per le sorti del mondo, tu hai scelto la Guerra, senza missili senza aerei, senza cannoni, senza morti soprattutto. Guerra Alessandra. Caro Bruno, spero di vederti ancora. Parleremo di Cattaneo, parleremo di Bucci, parleremo di Guerra? O parleremo, dato che tu ne sei l'interprete più accreditato, di azzurri e di Italia? Ti saluto con vero affetto.

Folco Portinari

Oggi Real Madrid-Milan e Juve-La Coruña

Oggi scendono in campo Milan e Juve. I rossoneri giocheranno al "Bernabeu" contro il Real Madrid con la qualificazione ai quarti di finale già in tasca (agli spagnoli invece occorre una vittoria) mentre per la squadra di Lippi è decisiva la sfida casalinga con gli spagnoli del Deportivo. Il tecnico del Real, Vicente Del Bosque, si aspetta un «Milan che venga al Bernabeu per vincere». Mancheranno Hierro e, forse, Ronaldo. Anche Ancelotti, però, ha i suoi problemi: mancheranno Inzaghi, Kaladze e Serginho; dubbi su Rivaldo (in caso di forfait del brasiliano spazio a Shevchenko). Lippi sa che la sua squadra è in gran forma, e non si turba più di tanto per la statistica che vede la Juventus

mai vincente con gli spagnoli, che in tre anni ha incontrato cinque volte (quattro pareggi e una sconfitta). «Mi piace anche questo particolare - ha detto l'allenatore - Credo sia un fatto abbastanza casuale, perché se guardiamo la partita dell'anno scorso, lo zero a zero fu bugiardo, dopo un palo e un rigore sbagliato, seguiti a una pressione costante da parte nostra per tutta la partita». Ma il Deportivo è temibile, aggiunge Lippi: «Gioca molto bene la palla e ha attaccanti forti, come Makaai, il capocannoniere della Liga, Tristan e Luque. E poi ce ne sono tanti altri bravi, ma vedrete che faremo una bella partita». Unico indisponibile in casa bianconera assieme a Del Piero, è Conte, per un risentimento muscolare.